

L'assemblea è convocata per oggi e domani

# In consiglio regionale la discussione sul rimpasto della giunta

E' certo l'ingresso nell'esecutivo dei socialdemocratici - Nella DC il mancato accordo tra le correnti impedisce l'elezione del segretario - Il PRI manterrà un atteggiamento costruttivo per l'attuazione del programma

Stamane si riunisce il consiglio regionale e un'altra seduta è prevista per domani. Al centro della due riunioni sarà il rimpasto della giunta. Infatti dopo che l'altra sera il comitato regionale del PSDI ha ratificato la decisione di assumere incarichi diretti nel governo, appare ormai certo che tra oggi e domani si arriverà all'ingresso in giunta di due esponenti socialdemocratici. Dovrebbero essere Giulio Pietrosanti e Paolo Pulici, che nella riunione dell'altra sera hanno ottenuto la designazione con dieci voti il primo e diciassette il secondo. L'altro esponente socialdemocratico presente in consiglio è Antonio Muratore (che è vicepresidente dell'assemblea) ha ottenuto otto voti.

Il motivo di fondo che ha portato il PSDI a compiere la scelta è stato illustrato nel comunicato diffuso l'altra notte, al termine della riunione del comitato regionale. Al centro c'è la conferma della linea delle «larghe intese» e la realizzazione del programma che, secondo i socialdemocratici, «deve ormai entrare nella sua fase centrale». Il documento elenca poi le iniziative che devono essere concentrate: l'agricoltura, lo sviluppo industriale, l'urbanistica, i trasporti, la sanità, l'equilibrio del territorio.

Alla vigilia del rimpasto l'attenzione si concentra sul punto in cui si scontreranno «Gli occhi sono puntati soprattutto sulla DC che attraverso un momento difficile annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il discorso sul decentramento dei servizi sanitari nel territorio era stato affrontato dai lavoratori della CRI in un incontro fra consiglieri delle circoscrizioni «In quell'occasione - hanno sottolineato i sindacati - abbiamo constatato che esiste un orientamento molto negativo nei confronti del nuovo consorzio che dovrebbe, nell'immediato, riassumere il personale licenziato da poco dalla CRI. «Questi lavoratori - hanno osservato i sindacati - potrebbero far funzionare altre cinque ambulanze; naturalmente il problema del funzionamento del servizio non si può risolvere con la sola riassunzione dei 47 licenziati, ma questo è un primo provvedimento necessario sia per non aggravare ulteriormente il trasporto dei infermi sia per la garanzia del posto di lavoro di questi dipendenti».

La drammatica situazione in cui versano i servizi della Croce Rossa, ed in particolare il pronto soccorso e il trasporto infermi, rischia di aggravarsi ulteriormente in seguito al licenziamento di 47 lavoratori addetti a tali servizi. La mancanza di personale di cui ha parlato il comunicato illustra lo stato di questo delicato settore sanitario e emerge nel corso di una conferenza stampa tenuta dai lavoratori della CRI e dalla federazione unitaria dei sindacati parastatali.

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Conferenza stampa dei sindacati sul trasporto degli infermi

# «Si contendono i feriti anche con le tangenti»

Le carenze della Croce Rossa e l'espandersi delle organizzazioni private abusive - Chiesto il decentramento del servizio e la costituzione di un consorzio - Domani incontro con l'assessore Ranalli

La drammatica situazione in cui versano i servizi della Croce Rossa, ed in particolare il pronto soccorso e il trasporto infermi, rischia di aggravarsi ulteriormente in seguito al licenziamento di 47 lavoratori addetti a tali servizi. La mancanza di personale di cui ha parlato il comunicato illustra lo stato di questo delicato settore sanitario e emerge nel corso di una conferenza stampa tenuta dai lavoratori della CRI e dalla federazione unitaria dei sindacati parastatali.

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

Domani questi temi verranno affrontati alla Regione nel corso di un incontro, indetto dal compagno Ranalli, assessore alla sanità, fra tutti gli enti interessati alla risoluzione di questo delicato problema. Per i sindacati comunque l'unica via da seguire è quella di arrivare ad un decentramento del servizio a livello circoscrizionale, affidandone la gestione ad un consorzio comprendente la Regione, il Comune, la Provincia, il CTO, gli Ospedali riuniti e la CRI. «Le insufficienze della Croce Rossa - hanno ricordato i lavoratori - hanno permesso la nascita e lo sviluppo delle ambulanze gestite dai privati: e in molti casi si assiste ad una vera e propria battaglia per assicurarsi il trasporto degli infermi. Tutte queste associazioni, che sono abusive, arrivano al punto di dare delle tangenti pur di trovare un malato da trasportare con l'ambulanza. Le tangenti, poi, sono delle vere e proprie stangate per i cittadini che ricorrono a questo tipo di servizio».

Il licenziamento di questi lavoratori, assenti da parecchio con un contratto a termine, dalla Croce Rossa, è motivato dalle recenti disposizioni legislative sul parafisco pesi in modo negativo sul servizio delle ambulanze. «Siamo favorevoli alla legge sul parafisco che impedisce nuove assunzioni negli enti in via di ristrutturazione - hanno sottolineato i sindacati - ma non possiamo non protestare per tutti i ritardi che ne impediscono la totale applicazione e che rischiano di annullare le conquiste dei lavoratori del settore».

## Primi interrogatori per i 3 arrestati con un miliardo alla frontiera

Stavano riportando i soldi al loro proprietario: è la tesi sostenuta dai tre professionisti romani arrestati venerdì scorso a Ventimiglia con sei milioni e una lettera di credito per un valore complessivo di un miliardo in dollari. Questa la versione è stata confermata ieri dal titolare di una società di S. Gallo, cui era indirizzata la carta di credito, che è stato interrogato dal magistrato di Sanremo che conduce le indagini. L'uomo ha sostenuto di aver dimenticato il documento a Roma e di aver pregato i tre amici di farglielo riavere.

Il sostituto procuratore ha anche interrogato a lungo l'avvocato Pier Giorgio Fattini, detenuto a San Remo. L'architetto Giancarlo Giacomini è detenuto invece nelle carceri di Ventimiglia e Roma. Il dott. Gianni Nicca, che è un primo momento era parso esiriano ai fatti, si trova ora in Francia, ma anche contro di lui è stato emesso un ordine di arresto.

Le indagini proseguono ora per stabilire se la vicenda è collegata a quella di un'altra operazione «postale» o se in realtà non si tratti di un tentativo di contrabbando di valuta.

## Una cooperativa a Zagarolo per rimpiazzare il vecchio enopolo

Può produrre 22 mila litri di vino ogni anno, nel '75 però la produzione è stata solo di 3.000 e quest'anno sarà ancora più bassa. Si tratta dell'enopolo di Zagarolo, di proprietà della Federazione, una struttura completamente accentrata agli occhi dei contadini della zona che da sempre si sono visti imporre per il vino un prezzo inferiore a quello di mercato e pagamenti ritardati di anni. Ora l'enopolo ha chiesto un nuovo finanziamento di 500 milioni per ampliarlo.

A questo progetto però i contadini di Zagarolo si sono opposti e raccolti in una cooperativa, la Cabina (che conta oltre 350 soci) hanno chiesto una diversa utilizzazione del finanziamento: con questi soldi si potrebbe infatti creare una cantina sociale o rilevare il vecchio e fallimentare enopolo. Questo progetto è stato esplicito nei giorni scorsi nel corso di un'assemblea unitaria a cui ha partecipato l'assessore regionale Sarti. I coltivatori hanno anche dato vita ad un comitato unitario di lotta a cui aderiscono forze politiche e associazioni sindacali.

Le violenze nella villa del dentista Ruska

# Per la banda dell'«arancia meccanica» chieste 5 condanne

Il PM Viglietta ha sollecitato per i 5 imputati pene detentive per un totale di oltre cinquanta anni

Cinque condanne che prevedono complessivamente 50 anni e 10 mesi di reclusione sono state richieste dal PM dott. Viglietta al termine della sua requisitoria contro i componenti della banda denominata «Arancia meccanica» che commise atti di violenza nella villa del dentista Carlo Ruska. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto per tre imputati, Roberto Lancioni, Nicola De Simone e Giuliano D'Angelo, la condanna a 12 anni di reclusione ciascuno così suddivisi: 6 anni e 800.000 lire di multa per rapina aggravata, 2 anni e 400.000 lire di multa per lesioni o violazione di domicilio.

Per Renato Laurizi il PM ha chiesto complessivamente 10 anni e 1 mese mentre per la quinta imputata, Ada Serpi, la richiesta è stata di 4 anni e 6 mesi di reclusione più un anno in rapina e violazione di domicilio.

I fatti sui quali dovrà pronunciarsi la seconda sezione penale del tribunale risalgono alla notte del 10 gennaio 1974. Una banda di teppisti assalì la villa del dentista Ruska, situata in una zona isolata della via Flaminia. Dopo aver infranto una porta a vetri, Lancioni, De Simone e D'Angelo entrarono nella abitazione del medico mentre Laurizi restava al piano terra a fare da pallo.

I tre teppisti, mentre tentavano di impossessarsi di una preziosa icona, si trovarono improvvisamente dinanzi al dentista e una sua amica americana, Marilyn Gagers. Il dentista fu picchiato duramente, tanto da procurargli la frattura di una mascella, mentre la sua ospite fu violentata a turno dai tre banditi. Successivamente, dopo aver messo a squadrare la villa, i teppisti rubarono alcuni oggetti preziosi, poi dilagarono a bordo dell'auto del dentista.

Le indagini si accentrano non subito su tutte le persone che avevano frequentato la villa e che quindi conoscevano l'esistenza della preziosa icona. Fu possibile così risalire ad Ada Serpi, una ragazza che aveva avuto una relazione con il figlio del dottor Ruska, Roberto. Dopo la Serpi si accertò che Laurizi era stato il suo protettore nel periodo in cui la ragazza si era dedicata alla prostituzione e da questi fu facile scoprire gli altri componenti della banda. La Serpi è stata accusata di concorso in rapina mentre il suo protettore Laurizi, oltre che di questo reato, è stato imputato anche di sfruttamento. Il PM dott. Viglietta ha chiesto per tutti i componenti la banda la interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il processo riprenderà il 16 ottobre con le arringhe di parte civile e del collegio di difesa.

## Indetta dal PCI alle ore 10

### Manifestazione popolare domenica al Supercinema

Parleranno Petroselli, Quattrucci e il sindaco Argan

Tutte le sezioni del partito della città e della provincia, e i circoli della federazione giovanile, sono mobilitati per preparare la manifestazione che avrà luogo domenica della federazione romana del PCI. L'appuntamento è per le ore 10 al Supercinema. Parleranno Luigi Petroselli, segretario della federazione romana e membro della direzione, Mario Quattrucci, segretario del comitato provinciale, e il sindaco di Roma, prof. Giulio Carlo Argan.

L'iniziativa si svolgerà a conclusione della campagna per la stampa comunista e della consultazione per il rinnovo del consiglio di circoscrizione e nel vivo della mobilitazione sui temi della crisi economica e della riconversione industriale. Il tema al centro dell'incontro è: «L'azione delle nuove giunte democratiche e l'unità dei lavoratori e del popolo, di fronte all'aggravarsi della crisi del paese, per il risanamento e il rinnovamento di Roma e del Lazio».

Prosegue la mobilitazione in città e nella regione

## Incontri e dibattiti sulla riconversione industriale

Le proposte dei comunisti per una profonda riconversione industriale a Roma e nel Paese sono in questi giorni al centro dell'iniziativa politica del nostro partito. In tutti i quartieri della città, nei centri della provincia e della regione sono state organizzate decine di dibattiti e di assemblee. Le iniziative, organizzate dalle sezioni del PCI, di circoli della FGCI, si svolgono nell'ambito delle giornate di mobilitazione promosse dal PCI, a livello nazionale sui temi della crisi economica.

Diamo di seguito l'elenco delle iniziative in programma per oggi: CERVIA AEROPORTUA. Li alle 18 attivo in Federazione (Parola, Trezzini); ITALTRAFO alle 16.30 incontro (F. Ottaviano); LITTON alle 12.30 incontro (T. G. G. G.); SELENIA TIBURTINA alle 12 incontro (M. Mancini); ROMANAZZI alle 12 incontro (Tuvè); PIRELLI TORRE MAURA alle 17.30 assemblea in sezione (Tuvè); CANTIERE ISVOUR di Aci-

lia alle 12.30 incontro (Tos); CANTIERE BATACLA. VA alle 12 incontro (Veltroni); CELLULA PUBBLICA ISTRUZIONE alle 17 assemblea a TRASTEVERE (M. Lenzetti); ISTAT alle 17 assemblea alla sezione STATA. LI; ATAC TRIONFALE alle 17 assemblea in sezione (C. Scellato-Panatta); CELLULA OSPEDALE S. SPIRITO alle 14.30 assemblea a BORG. PRATI; MECCANICA ROMANA di Ostia Lido alle 11 assemblea. ASSEMBLEE DI SEZIONE: MACCARESE alle 18.30 (E. Mancini); ARANOVIA alle 19.30 (V. Marini); PONTE MILVIO alle 18.30 (Ferrante); FRASCATI alle 18 (P. C. C.); MONTECELIO alle 19 (Bordini).

NELLA REGIONE: in provincia di Latina a CORI assemblea pubblica a Teatro Comunale alle 19 (Monti); GAETA incontro alla «Gloria» (Di Rocco); SP. MONETA ore 19 assemblea. In provincia di Frosinone: CECCANO attivo di zona alle ore 18 (Loffredi).

La posizione del PRI rispetto alla maggioranza è in legge in un comunicato emesso al termine della riunione - rimane nello stesso ambito e negli stessi limiti espressi nel marzo scorso all'atto della formazione della nuova maggioranza. Pertanto i repubblicani daranno un favorevole al programma mentre si asterranno nel voto sulla giunta. Questo voto è stato affermato dal comunicato - che il PRI attende dal PCI, dal PSI e dal PSDI l'attuazione puntuale e sollecita del programma, alla realizzazione del quale assicura un atteggiamento costruttivo, mentre si riserva di giudicare i modi di attuazione.

La posizione del PRI rispetto alla maggioranza è in legge in un comunicato emesso al termine della riunione - rimane nello stesso ambito e negli stessi limiti espressi nel marzo scorso all'atto della formazione della nuova maggioranza. Pertanto i repubblicani daranno un favorevole al programma mentre si asterranno nel voto sulla giunta. Questo voto è stato affermato dal comunicato - che il PRI attende dal PCI, dal PSI e dal PSDI l'attuazione puntuale e sollecita del programma, alla realizzazione del quale assicura un atteggiamento costruttivo, mentre si riserva di giudicare i modi di attuazione.

La posizione del PRI rispetto alla maggioranza è in legge in un comunicato emesso al termine della riunione - rimane nello stesso ambito e negli stessi limiti espressi nel marzo scorso all'atto della formazione della nuova maggioranza. Pertanto i repubblicani daranno un favorevole al programma mentre si asterranno nel voto sulla giunta. Questo voto è stato affermato dal comunicato - che il PRI attende dal PCI, dal PSI e dal PSDI l'attuazione puntuale e sollecita del programma, alla realizzazione del quale assicura un atteggiamento costruttivo, mentre si riserva di giudicare i modi di attuazione.

La posizione del PRI rispetto alla maggioranza è in legge in un comunicato emesso al termine della riunione - rimane nello stesso ambito e negli stessi limiti espressi nel marzo scorso all'atto della formazione della nuova maggioranza. Pertanto i repubblicani daranno un favorevole al programma mentre si asterranno nel voto sulla giunta. Questo voto è stato affermato dal comunicato - che il PRI attende dal PCI, dal PSI e dal PSDI l'attuazione puntuale e sollecita del programma, alla realizzazione del quale assicura un atteggiamento costruttivo, mentre si riserva di giudicare i modi di attuazione.

La posizione del PRI rispetto alla maggioranza è in legge in un comunicato emesso al termine della riunione - rimane nello stesso ambito e negli stessi limiti espressi nel marzo scorso all'atto della formazione della nuova maggioranza. Pertanto i repubblicani daranno un favorevole al programma mentre si asterranno nel voto sulla giunta. Questo voto è stato affermato dal comunicato - che il PRI attende dal PCI, dal PSI e dal PSDI l'attuazione puntuale e sollecita del programma, alla realizzazione del quale assicura un atteggiamento costruttivo, mentre si riserva di giudicare i modi di attuazione.

## Una guardia giurata è stata aggredita da cinque malviventi

La rapina è avvenuta ieri mattina alle 12. I cinque banditi sono entrati nel centro carni a Tor Sapienza e, con fare disinvolto, si sono diretti verso l'ingresso della Banca Nazionale del Lavoro. Qui hanno estratto da sotto le tute le pistole e i fucili a canna liscia ed hanno colpito con il calcio di un rivoltello il vigile notturno Francesco Vizzone di 46 anni. Dopo aver lasciato l'uomo privo di sensi, i malviventi hanno preso il calcio di un rivoltello e hanno fatto irruzione nell'istituto di credito. «Fermi tutti. Mani in alto!» ha intonato uno dei malviventi agli impiegati, mentre gli altri si impossessavano del denaro contenuto nella cassa: in tutto venti milioni.

I cinque banditi sono poi fuggiti a bordo di una Fiat che hanno poi abbandonato dopo poche centinaia di metri. Alcuni testimoni hanno visto la casa di modica di viale salire a bordo di un «Porche» che si è diretta fuori Roma. L'auto è stata notata seguita per un lungo tratto da una pattuglia di PS, ma poi è stata persa di vista.

Un'altra pattuglia della squadra mobile ha invece fermato nei pressi del centro carni una Fiat di colore scuro, a bordo della quale si trovavano due giovani già noti alla polizia. Si tratta di Francesco Vizzone, figlio di Alessandro, conosciuto nel mondo della mala con il nome di «Zanzarone», e di Roberto Minelli. Nell'auto sono stati trovati venti milioni di valuta straniera, in prevalenza dollari. Sembra che la somma sia il bottino di una rapina avvenuta alcune settimane fa all'ufficio cambio di Fiumicino.

Scippo da 17 milioni in via Gregoriana, la strada alle spalle di Trinità dei Monti, centro dei più prestigiosi alberghi romani. Un giovane sceso da una motocicletta ha strappato dalle mani di un vigile del noto sarto Renato Balestra una borsa che conteneva gli stipendi dei dipendenti della casa di moda di via Gregoriana.

Manquantene pochi minuti alle 13 quando l'impiegata Maria Rosa, di 23 anni, scesa da un fattorino, Mario Savarese, di 20 anni, è uscita dall'agenzia del Credito Italiano di piazza di Spagna, dove aveva appena ritirato 17 milioni. Il denaro era in un portafoglio che aveva attraversato la scalinata di Trinità dei Monti raggiungendo il portone al numero 36 di via Gregoriana, sede della casa di moda. A questo punto sono stati avvicinati da due giovani a bordo di una motocicletta. Uno di questi è sceso ed ha colpito la giovane impiegata strappandole di mano la valigetta con il denaro. Anche il fattorino è stato stritolato con un colpo di karate.

Minacce di Tortonia alle ottanta famiglie di Trastevere. Il principe Tortonia è tornato alla carica per ottenere lo sfratto di 80 famiglie del vicolo delle Felicità 18, a Trastevere. Questa volta la consueta lettera mensile che il principe invia agli affittuari - sempre piena di minacce - è stata più che mai assunta un vero e proprio carattere intimidatorio.

La reazione degli inquilini ha trovato appoggio esultante nel comitato di quartiere di Trastevere e nel SUNIA. In un comunicato stampa il sindacato degli inquilini ha denunciato la nuova manovra speculativa.

Delirante lettera alla Procura firmata «B.R.». Un magistrato della Procura sarà ucciso mentre un sacerdote, un uomo politico e un altro magistrato saranno rapiti: queste le minacce contenute in una delirante lettera pervenuta alla Procura della Repubblica di Roma. La missiva - il cui preciso contenuto è rimasto nel più stretto riserbo - annuncierebbe tra l'altro che che gli altri criminali dovrebbero avvenire in concomitanza con l'arrivo del processo a Tortonia contro i sedicenti «Brigate Rosse».

Autonomie locali - è convocata per domani alle 9.30 presso il comitato regionale una riunione con il compagno Pietro Conti, presidente della Lega nazionale per le autonomie locali, con il seguente ordine del giorno: «L'obiettivo è quello di sviluppare le autonomie locali e per il rafforzamento della Lega regionale».

Avviso urgente per le sezioni - Le sezioni della città e della provincia devono ritirare in questi giorni tutti i materiali di propaganda per la manifestazione al Supercinema sulla riconversione industriale e sulla scuola.

Sezione culturale - Alle ore 18, a Monteverde Centro, assemblea della sezione culturale della SVAM-Progetti (Valente).

Assemblee - PONTONACIO: alle 18.30 su convocazione di (M. Morelli - Procopio). SUBAUGUSTA: alle 18.30 sulla scuola (Pozzani - Carlo Frizzaroli). GRIGNANO: alle 19 sui consigli circoscrizionali (Febbraio). MONTEVERDE: alle 19 sulla riunione sulla tutela dei handicappati (Marletta-Ranalli).

CCDD - TRIONFALE: alle 18.30. NINO FRANCHI: alle 9.30. PORTA MAGGIORE: 1. 1880; 2. 1843; 3. 77; 4. 1641; 5. 146. TORRE GAIA: 1. 001; 2. 0402; 3. 0002; 4. 0417. VALMELAINA: 1. 0102; 2. 0159; 3. 0215; 4. 0251; 5. 0270; 6. 0515. OTTAVIA: 1. 215; 2. 1277; 3. 565; 4. 331; 5. 635; 6. 520; 7. 306; 8. 1956; 9. 85; 10. 1565; 11. 1647.

OTTAVIA - Nel corso del Festival dell'Unità di Otavio si è svolto sabato scorso un dibattito sui problemi sanitari della borgata. Hanno partecipato, insieme ad altri numerosi operatori sanitari, il medico condotto e i due farmacisti. Per il PCI era presente il compagno Argua Mazzini, consigliere comunale. All'incontro hanno partecipato in moltissimi più di settanta fra compagni simpatizzanti.

OTTAVIA - Nel corso del Festival dell'Unità di Otavio si è svolto sabato scorso un dibattito sui problemi sanitari della borgata. Hanno partecipato, insieme ad altri numerosi operatori sanitari, il medico condotto e i due farmacisti. Per il PCI era presente il compagno Argua Mazzini, consigliere comunale. All'incontro hanno partecipato in moltissimi più di settanta fra compagni simpatizzanti.